



SPAZIO Dopo 2 anni e mezzo, la sonda "padovana" ha ripreso a funzionare Missione cometa, Rosetta si sveglia

Prime immagini verso marzo, ad agosto l'entrata nell'orbita, a novembre l'atterraggio

Caterina Cisotto

PADOVA

Rosetta, la sonda lanciata dall'agenzia spaziale europea nel 2004 e volutamente messa a riposo nel giugno 2011, ieri si è risvegliata, pronta ad avvicinarsi alla cometa 67P Churyumov Gerasimenko, a 430 milioni di chilometri dalla terra. Un timer ha interrotto alle 11 un sonno lungo due anni e mezzo, indispensabile per sopportare il grande freddo, circa 130 gradi sotto zero. Il tempo di rimettersi in forze e a metà marzo metterà al lavoro le due camere per immagini del sistema Osiris, realizzato dagli studiosi dell'Universi-

tà di Padova che fanno capo al Cisas, il Centro di Studi e Attività Spaziali. Coinvolti anche i dipartimenti di Ingegneria dell'Informazione e Industriale, di Geoscienze, dell'osservatorio astronomico padovano e del Luxor Cnr, più alcune aziende locali.

Altre componenti della sonda sono italiane: uno spettrografo infrarosso fornito dall'**Inaf-Iaps** di Roma, un analizzatore di poveri realizzato a Napoli, il sistema di trivellazione e i pannelli solari vengono da Milano. Le attività di progettazione, costruzione e calibrazione e quelle di analisi e sfruttamento scientifico dei dati sono finanziate dall'Agenzia Spaziale Italiana. Partecipano alla spettacolare impresa quattordici Paesi, 1 miliardo il costo. Ieri mattina alle 11 in punto è scattata la "sveglia" a

bordo della sonda oltre l'orbita di Giove, ma solo verso le 19.20, quando il segnale radio è stata ricevuto dalla Terra (e postato poi su twitter), la missione è ufficialmente ripartita. «Il timer ha azionato alcuni razzetti per fermare la rotazione della navicella e un sensore l'ha orientata verso il Sole in modo da alimentare gradualmente i pannelli solari ai suoi lati - spiega il professore Cesare Barbieri, docente del dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università padovana - Rosetta ha poi orientato la sua antenna verso la Terra per poter inviare i dati a una cittadina in Germania. Le prime immagini di prova arriveranno tra marzo e aprile, in agosto l'inserimento nell'orbita della cometa».

In novembre, la sfida più impegnativa: «Dalla sonda si sgancerà un "lander" chiamato Philae che atterrerà sulla cometa - preannuncia Barbieri - fotograferà e prenderà campioni trivellando la crosta». Molte le incognite, anche perché la gravità sulla 67P è ridottissima.

© riproduzione riservata

BARBIERI



Il docente padovano: «Un sensore verso il Sole alimenta i pannelli solari ai lati»

DAL 2004

Un viaggio di 430 milioni di chilometri





Rosetta, la sonda europea a caccia di comete

